



BIOTECNOLOGIE AVANZATE  
"LISTENING TO BIOMOLECULES  
TO SILENCE DISEASE"

# *RASSEGNA STAMPA*

*Tumore pediatrico, finanziata la ricerca sulla biopsia liquida*

*La Fondazione Veronesi sceglie per la quarta volta il progetto di Flora Cimmino*



CEINGE Biotecnologie Avanzate s.c.a r.l.

*L'addetto stampa*

*Dott.ssa Alessandra Buono*

Via Gaetano Salvatore n. 486 - 80145 NAPOLI – ITALY

Tel. + 39 081/3737-754 -861

Cell. +39 338 2762939

e-mail [buonoa@ceinge.unina.it](mailto:buonoa@ceinge.unina.it)

# Flora e gli altri ricercatori «Riparte la sfida under 42»

## I progetti della Fondazione Veronesi, a giugno il bando

**Mary Liguori**

**S**ono 188 i progetti sostenuti quest'anno con 14 milioni dalla Fondazione Umberto Veronesi nei campi dell'oncologia, delle malattie cardiovascolari e delle neuroscienze. Quindici i ricercatori del Mezzogiorno, otto sono partenopei. La maggior parte è al lavoro negli istituti campani, ma ci sono anche due studiosi del Sud impegnati all'estero. Si tratta di una napoletana e di un beneventano attualmente al Technical University di Monaco di Baviera. E il nuovo bando, aperto a tutti gli under 42, per assegnare le borse sarà online tra il 15 e il 30 giugno.

«Le nostre scelte puntano a sostenere ricerca e divulgazione in tutto il territorio

nazionale e in base alla merito-crazia», sottolinea Chiara Segré, responsabile della supervisione scientifica della Fondazione. In particolare, i progetti finanziati al Sud si svolgono alla Federico II, all'Istituto di Biostrutture del Cnr, al Ceinge, al Tigem e all'Università di Salerno. «Tra le ricerche di punta, c'è quella di Flora Cimmino, di Pollena Trocchia, impegnata al Ceinge sul neuroblastoma, tumore infantile del sistema nervoso periferico». Identificato un tassello molecolare: «È in corso la prova di trattamento con combinazione farmacologica per bloccare la crescita». Il prossimo obiettivo è cercare di individuare il marcatore nel sangue: ciò porterebbe alla diagnosi precoce e accelererebbe il ricorso alla terapia. Ma ci sono anche ricercatori stranieri, che hanno scelto Napoli. È il caso della spagnola Sandra Pisonero Vaquero, biologa impegnata sul fronte delle neuroscienze al Tigem.



[https://www.ilmattino.it/salute\\_e\\_benessere/flora\\_contro\\_neuroblastoma\\_al\\_ceinge\\_la\\_ricerca\\_pediatria-a-3792942.html](https://www.ilmattino.it/salute_e_benessere/flora_contro_neuroblastoma_al_ceinge_la_ricerca_pediatria-a-3792942.html)

## Flora contro il neuroblastoma: la ricerca pediatrica parte da Napoli



di Rossella Grasso

Ogni anno in Italia circa 150 bambini si ammalano di neuroblastoma, un tumore pediatrico che insorge già nell'embrione o nel feto e che si manifesta in bambini tra 1 e 5 anni. Di questi circa il 40% presenta un tumore ad alto rischio, una malattia molto aggressiva che non risponde alle terapie. Flora Cimmino, ricercatrice del Ceinge di Napoli, sta cercando il modo per far sì che sempre più bambini riescano a sopravvivere a questa malattia terribile. «Grazie alla ricerca scientifica - ha detto - e al progresso delle tecnologie di sequenziamento del Dna sono già stati fatti enormi passi avanti. Ma sono ancora troppi i bambini che non riescono a guarire. Il nostro scopo è quello di mettere a punto un sistema non invasivo che permetta di sequenziare il Dna tumorale semplicemente con un prelievo di sangue».

Il neuroblastoma è un tumore altamente resistente alle terapie farmacologiche. Durante il trattamento il tumore seleziona le cellule con delle alterazioni a livello del Dna che permettono alle cellule di sopravvivere alla terapia. «Il nostro scopo - ha spiegato Flora Cimmino - è quello di individuare quali sono le alterazioni per poter fornire dei nuovi target farmacologici efficaci». Il lavoro di ricerca si sta svolgendo al Ceinge nel gruppo di ricerca coordinato da Achille Iolascon e Mario Capasso e prevede l'utilizzo di una biopsia liquida, o più semplicemente, di un prelievo di sangue. Il dna tumorale viene isolato e studiato. Il vantaggio di questo metodo è quello di operare una biopsia non invasiva e di monitorare così la risposta farmacologica. In questo modo i ricercatori sono in grado di dire con certezza e precisione se una terapia è giusta o meno e operare in tempo. Il medico avrà così a disposizione tutti gli strumenti per capire se è necessario cambiare l'intervento in corso e utilizzare farmaci più adatti.

Flora Cimmino, 37 anni, formatasi in Germania e poi rientrata a Napoli, da anni lavora sui tumori pediatrici. La sua ricerca è talmente importante che la Fondazione Veronesi ha deciso di finanziarla per ben 4 anni consecutivi. «Questa è una ricerca molto costosa - ha detto - Riusciamo ad ottenere risultati grazie al sostegno di associazioni come Open Onlus di Salerno e la Fondazione Umberto Veronesi. Il nostro obiettivo è quello di riuscire a trovare una cura contro il neuroblastoma».

Martedì 12 Giugno 2018, 18:47 - Ultimo aggiornamento: 12-06-2018 19:16

© RIPRODUZIONE RISERVATA